

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Vaccini antinflenzali, 70 sindaci scrivono alla Regione: «È un caos, serve chiarezza»

Leda Mocchetti · Friday, November 6th, 2020

Ritardi, difficoltà nelle prenotazioni, penuria di medici e soprattutto di dosi di vaccino: settanta sindaci lombardi hanno deciso di mettere nero su bianco il «**caos della campagna vaccinale**» **antinfluenzale** e hanno chiesto chiarezza al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e all'assessore al welfare, Giulio Gallera. Tra loro anche i primi cittadini di Arese, Bollate, Canegrate, Dairago, Legnano, Rescaldina, Pero, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago e Villa Cortese.

«Non solo la campagna vaccinale – impostata dalla Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia ma poi scaricata in toto sull'ATS – non è partita ad inizio ottobre – scrivono i sindaci -, ma **risulta essere incredibilmente in ritardo**, avendo, a distanza di un mese, coinvolto una infinitesima porzione dei possibili destinatari». E anche al netto dei ritardi, i primi cittadini sono preoccupati che per «lacune, anche organizzative», che hanno toccato con mano, e rischiano di ridurre il numero dei vaccinati, con il rischio di aggravare l'emergenza sanitaria e di aumentare la pressione sugli ospedali. «Da un confronto con i **medici di medicina generale** e suffragati dalle ultime comunicazioni pubbliche dell'Ordine dei Medici – aggiungono infatti i firmatari della lettera -, abbiamo verificato che tali figure **dispongono al momento di 50 dosi al massimo di vaccino**, neanche sufficienti per le categorie dei pazienti cosiddetti “superfragili”, a fronte di richieste mediamente di 400-500 dosi a testa. Gli stessi **non hanno inoltre certezze rispetto alle forniture delle successive dosi**, rendendo impossibile una pianificazione adeguate delle attività connesse e una gestione ordinata dei pazienti».

Non solo: i sindaci sottolineano anche che a causa della «**penuria dei medici**, aggravata dai tanti pensionamenti senza sostituzione dell'ultimo periodo e dall'indisponibilità di alcuni di loro, **diversi cittadini non hanno la possibilità di vaccinarsi se non nelle sedute nelle sedi vaccinali dell'ASST** o in sedi esterne, individuate con la collaborazione degli enti locali. A questo proposito, nel corso degli scorsi mesi, noi sindaci abbiamo condiviso con l'ATS Città di Milano la necessità di favorire una campagna il più capillare possibile ed abbiamo risposto **mettendo a disposizione nei nostri territori numerosi spazi di proprietà comunale**. Siamo rimasti profondamente delusi nell'apprendere che i calendari vaccinali risultano estremamente risicati e che è decisamente limitato il coinvolgimento delle sedi proposte da noi sindaci. Il risultato di tale carente organizzazione è che **molti cittadini non riusciranno a fissare un appuntamento** e possiamo già certificare che, nel ristretto novero di chi è riuscito a prenotare, **a diversi sono stati prospettati spostamenti notevoli**, in alcuni casi addirittura in sedi fuori dalla Città Metropolitana. Ci preme insistere su questo aspetto perché stiamo parlando di un'**utenza anziana, spesso impossibilitata a**

muoversi fuori dal comune di residenza e che per questo motivo potrebbe rinunciare alla somministrazione del vaccino antinfluenzale. Chiediamo quindi di riconsiderare la possibilità di estendere la campagna vaccinale alle sedi comunali già individuate e di prevedere ulteriori sedute, proprio per raggiungere la platea più ampia possibile tra i previsti destinatari dell'intervento sanitario».

«Sappiamo infine che **la principale causa dei ritardi riscontrati è legata all'approvvigionamento e alle forniture dei vaccini** – concludono i sindaci –. Nelle scorse settimane, in risposta ai primi dubbi che abbiamo avanzato rispetto all'avvio della campagna, siamo stati tranquillizzati dalla dirigenza di ATS Milano Città Metropolitana che ci ha riferito che a fronte di 600-650.000 pazienti potenzialmente interessati, verranno messe a disposizione circa 1 milione di dosi, ma in diverse tranches. Su questo chiediamo chiarezza alla Regione. Vogliamo capire innanzitutto se tali stime risultano confermate e **quando tali dosi verranno consegnate e saranno quindi messe a disposizione dei medici** e delle diverse sedi vaccinali».

This entry was posted on Friday, November 6th, 2020 at 6:38 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Rhodense](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.